

Non scordo quegli anni alla Fiat di Valletta

Caro direttore, sono ignorante, ho 78 anni, compagna dal 1949, non so esprimermi bene per scritto, chiedo scusa e attenzione.

Essere e restare comunista nella Fiat di Valletta m'è costato denaro e salute; e mi ha perfino procurato la «stima» di un ex maresciallo, da tutti definito delatore, che un giorno mi disse: «Tu sei quella che sei, ma non hai mai tradito nessuno»; e poi la lode del mio capo officina che mi mandò a dire che ero brava, che mi stimavano, e mi volevano bene, ma che «mi mettesti a posto».

Questo successo perché il mio caposquadra lottò a denti stretti per farmi avere l'aumento di dieci lire, in trent'anni (un aumento che a noi sospetti e di sinistra era negato). E il mio capoparto disse: «In quarant'anni di Fiat non ho mai sentito un elogio simile». E con un simile elogio sono uscita dopo 30 anni con 10 lire di «aumento al merito».

I socialisti sono stati testimoni di tutte le nostre sofferenze e umiliazioni, perciò non scorderò quello che hanno fatto Craxi, Martelli e i pari loro. Se cambiate nome al partito saremo chiamati gli «ex comunisti». Non è però come ci chiamiamo a dar loro fastidio, ma come siamo, quello che siamo. Cari compagni dirigenti, io vi voglio bene, non deludetevi.

Marcella Tolje, Moncalieri (Torino)

Come mai il Pci, forza da sempre popolare, perde consensi?

Caro direttore, la preoccupazione di compagni come Ingrao, Tortorella, Natta, di svendere la dignità del partito appartiene a molti compagni, compreso me, che non lo pensano come loro, sul documento di Occhetto di rinnovamento del partito.

Riconosco che da sempre abbiamo avuto una visione diversa del socialismo reale, non possiamo però nasconderci che apparteniamo all'eredità comunista, oggi appannata dai regimi comunisti dell'Est.

Seppur come detto la nostra visione del socialismo è stata ed è diversa da ciò che nei Paesi dell'Est si è attuato, penso che qualche tipo di rimprovero dobbiamo pur avanzarlo a noi stessi, come il fatto di non aver chiarito con estrema convinzione i tanti brutti avvenimenti accaduti in quei Paesi.

Ora, quello che occorre fare e in tempi brevi (e non lunghi come dice il documento Occhetto) è di dire agli altri chi siamo e cosa vogliamo. Fare chiarezza significa rinnovarsi, cambiare il motore della macchina non significa cambiare gli autisti, non significa svendere il partito. Al contrario esso deve rimanere forte per governare in Italia anche senza raggiungere il 51% dei consensi.

Mettere in discussione il simbolo ma non la nostra storia

Caro direttore, secondo la stampa internazionale, dopo gli sconvolgimenti cui abbiamo avuto il piacere di assistere nell'Est europeo, il comunismo starebbe scomparendo.

Ma, nei fatti, il comunismo era mai stato messo in pratica? Avendo io viaggiato nei Paesi dell'Est prima di questi storici cambiamenti, non avevo mai avuto l'impressione che i principi di Marx, di Engels e degli altri teorici del comunismo venissero applicati presso quelle nazioni. Sotto il manto di questa ideologia, in realtà quegli Stati hanno praticato lo stalinismo, questa forma di autoritarismo di sinistra basato sull'ultranazionalismo e sulla conservazione dell'ordine. Ceausescu, Honecker, Breznev, ecc. hanno promosso il culto della personalità e non quello di un'idea politica.

Certo, questi dittatori hanno dovuto constatare lo scacco di certe concezioni restrittive dell'ideologia comunista quali il centralismo dello Stato o l'eccesso di collettivizzazioni.

I partiti e le organizzazioni comuniste di quella parte del mondo potranno epurare le loro strutture dallo stalinismo così come hanno fatto il Partito comunista italiano o il Partito del Lavoro svizzero oppure rifiuteranno di riformarsi così come il Pc cinese o la direzione del Pc francese?

Ce lo dirà l'avvenire.

Christian Brunler, Presidente del Partito socialista di Vernier (Svizzera)



CHE TEMPO FA

SERENO	VARIABLE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la perturbazione che ha raggiunto le nostre regioni settentrionali si è molto indebolita per cui ha provocato scarsi fenomeni; tende a dissolversi ulteriormente attraversando il Centro e il Meridione. Per il momento anche l'arrivo di altre perturbazioni provenienti dall'Atlantico non promette molti cambiamenti perché il campo di alte pressioni sembra resistere più del previsto alla discesa della depressione d'Islanda verso il bacino del Mediterraneo.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Possibilità di banchi di nebbia sulla pianura padana. Al Centro al Sud e sulle isole tempo variabile con alternanza di annuvolamenti ed ampie zone di sereno. In aumento la temperatura.

VENTI: deboli o moderati provenienti da Sud-Ovest.

MARI: mossi i bacini occidentali, leggermente mossi gli altri.

DOMANI: aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali e possibilità di qualche precipitazione. Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso al Centro, al Sud e sulle isole. Tendenza a variabilità nel pomeriggio sulla fascia tirrenica centrale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Boziano	-4	6	L'Aquila	-4	10
Verona	-5	2	Roma Urbe	-2	15
Trieste	2	10	Roma Fiumic.	0	15
Venezia	-1	7	Campobasso	6	12
Milano	-4	5	Bari	0	18
Torino	-2	8	Napoli	3	15
Cuneo	3	7	Potenza	3	10
Genova	11	14	S. M. Leuca	8	14
Bologna	-6	8	Reggio C.	10	16
Firenze	0	13	Messina	12	17
Pisa	2	14	Palermo	12	16
Ancona	-2	17	Catania	10	17
Perugia	4	10	Aighero	1	15
Pescara	0	7	Cagliari	1	15

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	6	10	Londra	4	9
Atene	6	13	Madrid	0	13
Berlino	4	8	Mosca	-15	0
Bruxelles	1	7	New York	3	7
Copenaghen	6	7	Parigi	7	10
Ginevra	-2	12	Stoccolma	3	4
Heleinki	-1	3	Varsavia	1	7
Lisbona	8	16	Vienna	3	6

«Demonizzare non serve, ma svilisce la politica». Il buco e lo stemma dello Stato. «È segno di libertà permettere che i bambini siano adottati in un altro Paese?»

A proposito della Romania

Caro direttore, intendo protestare contro la corrispondenza sulla Romania apparsa in 5ª pagina del 30 dicembre intitolata: «Il labirinto macabro di Ceausescu». Cito, per necessaria brevità l'inizio del testo: «Accanto al letto decine di foto. Il soggetto è ossessivamente sempre lo stesso: carcasse di cerbiatti appena uccisi, il sangue fresco che cola dalle anche e dai fianchi... Immagini di gusto macabro, quasi maniacale. La vittima deve apparire viva, lo sguardo sereno, senza traccia di spavento, quasi riconoscente» ecc.

Descrizione «gotica» di un mostro da buttare in prima pagina! Abbiamo bisogno di ragionare, di capire! Per questo la demonizzazione non solo non serve, ma è dannosa e

deviante, atta a perpetuare uno «stato d'animo», un «effetto immagine» che svilisce la politica.

Silvio Cecchinato, Cadoneghe (Padova)

Caro direttore, è interessante notare la tempestività quasi antagonista delle informazioni, dei servizi speciali, delle interviste e delle analisi che le tre Reti televisive ci hanno offerto nei giorni scorsi relativamente alla situazione determinatasi in Romania: quasi una corsa a «chi la meglio» e «di più». Senza altro è una cosa positiva: l'opinione pubblica deve essere informata.

Peccato che in tutto questo contesto ci sia stato spesso da parte delle tre Reti un piccolo errore di informa-

zione circa la bandiera nazionale della Romania: si è sostenuto infatti in più di un'occasione che dalla bandiera nazionale romana siano stati tolti la falce e il martello.

Vorremmo suggerire ai giornalisti ed ai responsabili dei servizi di consultare un «banalissimo» Atlante De Agostini (in vendita presso tutte le librerie della capitale e del Paese) prima di affermare cose non giuste, in quanto sulla bandiera nazionale romana non hanno avuto mai posto né la falce né tantomeno il martello, bensì sempre e soltanto lo stemma dello Stato medesimo.

Viviana Brugnetti, Piero Piria, Roma

Caro direttore, come tutti, ho accolto con sollievo la notizia della caduta

di Ceausescu. Come molti ho appreso con orrore dei delitti di cui il dittatore si era macchiato. Ma la televisione e molti giornali, tra cui anche l'Unità, hanno dato con grande rilievo ed esultanza la notizia che adesso sono libere per italiani, francesi e occidentali vari le adozioni di orfani romeni. Il fatto viene presentato come prova di democrazia, di libertà, di sollievo.

Ma ne siamo proprio sicuri? È segno di libertà che un Paese permetta che i propri bambini siano adottati da cittadini di un altro qualsiasi Paese? Io credo proprio di no. Oltre tutto, perché è così difficile per una coppia italiana adottare un bambino italiano? Questo sì è segno di inciviltà.

Luigi Batozzi, Sesto S.G. (Milano)

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Giuseppe Mazzola, Cernusco sul Naviglio; Eugenio Arnaboldi, Ravenna; dott. Graziana Dorigati, Trento; Ubaldo Papa, Paderno Dugnano; Carmelo Bonifacio Malandrino, Benevento; sezione Pci «Curiel-Picasso», Bologna; Emilio Lupichini, Vada; Stefano Aluigi, Varazze; Piero Antonio Zaniboni, Bologna; Giancarlo Querci, Donoratico; Bartolomeo Sabalich, Macerata; Agnese Rastelli, Rimini (abbiamo inviato il suo scritto ai nostri gruppi parlamentari); H. Israeli, Roma; Patrizia Basciera, Torino; Silvio Cecchinato, Cadoneghe; Vladimir Bozzi, Iesi; Franco Bontonic, Milano; Domenico Chiaranda, Montebale Valtellina; Franco Carosi, Roma; ufficiali e sottufficiali delle tre FIAA, Roma; Sezione Pci «Bitossi-Guidi», Bologna; Amerigo Tabacchetti, Torino; Rinaldo Alberani, Milano; Antonio Clano, Gaeta; Maria Ida Biancotti, Marina di Carrara (abbiamo inviato la sua lettera ai nostri gruppi parlamentari e all'on. Alberici, ministro-ombra dell'Istruzione); Paolo Oliva, Alessandria; Giancarlo Siena, Milano.

Gianni Bovo, Albignasego («È bene che il sindacato e i partiti di tutta la sinistra italiana facciano in modo di non sottovalutare il movimento operaio e in generale tutto il mondo del lavoro nelle sue aspirazioni di contare di più politicamente. La mia proposta è l'inserimento ai livelli più alti di quadri politici e sindacali di fabbrica o di altre realtà, per portare tra i compagni dirigenti e funzionari l'aria che tira e che si respira in fabbrica»); Ing. Riccardo Drago, Roma («Ceausescu era giunto a proibire ogni tipo di assistenza agli ultrasettantenni, vietando persino il trasporto in autoleggio in ospedale per risparmiare carburante; mentre da noi abbiamo preceduto Ceausescu con la vergognosa invenzione delle «pensioni d'annata», secondo la quale chiunque abbia percepito la pensione prima di una certa data, non ha diritto ad adeguamento»).

Scrivete lettere brevi, indicando con chiarezza nome, cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisate. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate; così come di norma non pubblichiamo testi inviati anche ad altri giornali. La redazione si riserva di accorciare gli scritti pervenuti.

La riacquisizione della «democrazia sostanziale» in uno Stato di diritto dovrà essere indipendente dalle compatibilità delle divisioni di fette di potere, cioè deve avvenire oltre i confini delle appartenenze partitiche, in un disegno pluralistico in cui la gente dovrà diventare protagonista della politica in tutte le istanze istituzionali.

L'approdo, comunque, non potrà essere la partitocrazia «del socialismo democratico» nostrano ed estero. Le convergenze pluripartitiche potranno

trasmettere in diretta. Il nostro nome spesso non è stato fatto nemmeno dalle emittenti locali.

A questo punto ci chiediamo: ma questa non è già una scelta, una selezione, quindi una limitazione della libertà? Non è forse il primo passo della riduzione della democrazia, se ci viene detto da altri che cosa fare e su che cosa riflettere?

E' forse azzardato pensare che la scelta riveli un giudizio, una valutazione o più chiaramente una presa di posizione?

Insomma, chiediamo il diritto di lottare per la tutela del posto di lavoro al riparo di dispotismi politici, di giochi di potere e di facili strumentalizzazioni; e non ultimo e non meno pericoloso, di speculazioni economiche private, o pubbliche soltanto di nome.

Lettera firmata da un gruppo di lavoratori Dalmine, stabilimento di Massa-Carrara

Per un rifiuto degli attuali strumenti di lottizzazione

Chi non è direttamente interessato si dimentica?

Signor direttore, scrivo per esprimere il senso di impotenza provato nel leggere l'articolo pubblicato sull'Unità del 2 gennaio 1990, scritto dal sig. Rocco Artifoni membro della Segreteria del Comitato provinciale di Bergamo per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Impotenza soprattutto nel vedere come sia necessario, in un Paese che si definisce civile e che si riempie di orgoglio nei collocarsi al 5º posto delle potenze industrializzate, per il rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione il costituirsi di comitati, gruppi, associazioni e via di seguito, perché le leggi nazionali vengono regolarmente non rispettate.

Impotenza nel vedere come queste leggi, ormai in vigore da tanti anni (la prima risale al 1971), non siano a tutt'oggi messe a regime.

Diveniva inoltre strano il fatto che, a sapere alla perfezione le leggi e i decreti in materia di barriere architettoniche

La Presidenza nazionale dell'Arci-Tedeschi partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa di

ADRIANO SERONI
organizzatore culturale, stimato dirigente nazionale dell'Associazione e unico al dolore dei familiari.
Roma, 25 gennaio 1990

Giorgio Napolitano ricorda con affetto

ADRIANO SERONI
che ebbe collaborare e amico prezioso nella direzione della Commissione culturale nazionale del Pci e partecipò commosso al dolore dei familiari e di quanti gli sono stati vicini.
Roma, 25 gennaio 1990

Nell'impossibilità di farlo personalmente la famiglia del dott.

ERCOLE FERRARIO
ringrazia tutti i compagni che hanno voluto onorare la memoria.
Milano, 25 gennaio 1990

Liliana Spitaleri e Gianni Favaro partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del compagno

SATURNO BARTOLINI
In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 25 gennaio 1990

I compagni della Barriera di Nizza 15ª sezione, addolorati, annunciano la scomparsa del compagno

SATURNO BARTOLINI
Porgono sentite condoglianze alla famiglia e in memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torino, 25 gennaio 1990

Ricorre oggi il 4º anniversario della scomparsa del compagno

GINO VALLE
Nel ricordarlo la moglie e le figlie sottoscrivono per l'Unità.
Verona-Genova, 25 gennaio 1990

Ernesto e Lidia Treccani addolorati per la scomparsa della cara amica

ANALIA ZUCCOLI
sono affettuosamente vicini a Carlo.
Milano, 25 gennaio 1990

A tre mesi di distanza dalla scomparsa dell'amato zio

dot. DOMENICO D'ALEMA
la nipote Bianca, il marito e la figlia sottoscrivono in favore dell'Unità.
Bologna, 25 gennaio 1990

Rubens, Miranda, Riccardo Tedeschi e famiglia partecipano con grande dolore alla scomparsa della carissima amica

CAMILLA CERADINI
di cui resteranno indimenticabili la generosa umanità, l'intelligenza e la cultura. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 25 gennaio 1990

Aderisci anche tu alla Cooperativa soci de l'Unità la prima coop italiana di "consumatori" dell'informazione

Cooperativa soci de l'Unità
Via Barberia 4 - BOLOGNA
Tel. 051/236587

tutti i mesi in edicola e in libreria

LINEA D'OMBRA
storie e immagini, discussioni e spettacolo

Dopo il muro • L'identità comunista e il silenzio del sud • Il nuovo razzismo

Carlo Levi e Ferruccio Parrì: il tempo de "L'orologio"

Tre racconti cinesi: Acheng/Cao Xue/Mo Yan

Da gennaio 16 pagine in più, la sezione spettacolo diventa mensile: cinema italiano, i giovani. Incontro con Pete Townshend: la generazione degli Who

lire 75.000 (abbonamento 11 numeri)
su c.c.p. 54140207 intestato a Linea d'ombra Edizioni
Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

On 7 Passaggio stampa: 8.20; Libertà e cura dello Sport: 8.30; Una nuova libertà di stampa: Parla Carlo Rosselli; 8.35; Società: Dramma quotidiano; Con A. Capodaglio; 10.10; Poi verso il Congresso; 10.15; In studio L. Pedemonte; 11.15; Il governo che batte in Camera; Come si batte Achille Occhetto; no alla Biaca; 11.30; San Luca d'Agroparona; Terra di Calabria; Con Giacomo Mancini; 13.15; Nella Radio Musica; 15.30; News morti per Roma mondiale; Forme in sprog. Con R. Tosti; 18.15; Nel castelli di Palermo; Parla N. Abate; 17.30; Passaggio della stampa estera.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.500 / 95.750; Bari 87.800; Bergamo 101.550; Bologna 91.700; Busto 105.600; Cagliari 94.500 / 94.750 / 97.500; Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 105.250; Catanzaro 105.300 / 108.000; Cosenza 106.300; Como 87.800 / 87.750 / 96.700; Cremona 99.950; Enna 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 107.100; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Grosseto 92.500 / 104.800; Imola 107.100; Imperia 68.200; Isola 100.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.350 / 105.300; Latina 97.600; Lucca 97.900; Livorno 105.900 / 102.500; Lodi 105.900; Macerata 105.550 / 102.200; Massa Carrara 105.700 / 102.550; Milano 91.000; Modena 94.500; Montebelluna 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700; Potenza 106.900 / 107.200; Pordenone 98.200; Pescara 108.200; Pisa 105.600; Pistoia 104.750; Ravenna 107.100; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 98.200 / 97.800; Roma 94.800 / 97.200 / 105.550; Rovigo 96.550; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Siena 94.900 / 106.000; Taranto 108.300; Terni 107.500; Treviso 104.000; Trento 103.000 / 103.300; Trieste 103.250 / 105.250; Udine 98.900; Valdagno 99.600; Varese 98.400; Vercelli 105.600; Verona 97.650.

TELEFONO 06/6701412-06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 295.000
6 numeri	L. 505.000	L. 255.000

Redazione: L. 50.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 23972037 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.35 x 40)
Commerciale ferialle L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina ferialle L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000

Redazione: L. 50.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti Feriali L. 452.000 - Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000 Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531 SIPRA, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131 Stampa Nigi spa: direzione e uffici viale Vercelli Testi 75, Milano Stabilimenti: via Cino da Pistoia 10, Milano via del Pelagò 5, Roma